



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA n. _____ del _____/04/2016

XVII COMUNITA' MONTANA

“Monti Aurunci”

Zona XVII della Regione Lazio

Spigno Saturnia (LT)



Regione Lazio



ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NEL COMPENSORIO DELLA XVII COMUNITÀ MONTANA “Monti Aurunci”

Comuni di : CASTELFORTE - FORMIA - GAETA - ITRI - MINTURNO - SANTI COSMA E DAMIANO - SPIGNO SATURNIA



(Perché il fuoco non distrugga il “bosco” bisogna viverlo, coltivarlo, tenerlo pulito, sorvegliarlo e amarlo)

PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE

Campagna A.I.B. 2016



PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE CAMPAGNA AIB 2016

PREMESSA

Il presente **PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE PER LE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – CAMPAGNA A.I.B. 2016** si prefigge lo scopo di pervenire al contenimento degli episodi nel comprensorio della XVII Comunità Montana "Monti Aurunci" mediante l'individuazione di obiettivi che possano far conseguire il miglioramento di tutto l'apparato operativo comunitario, una sua più accurata efficienza nel coordinamento delle forze operative, ed una maggiore efficacia nelle azioni.

La legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-Quadro in materia di incendi boschivi", costituisce una tappa fondamentale nel processo di riordino delle funzioni e dei compiti che, a diverso titolo, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a svolgere in una materia che vede la **prevenzione** al centro dell'azione amministrativa ed operativa diretta alla conservazione di un bene insostituibile per la qualità della vita, quale è appunto il patrimonio boschivo. Gli incendi boschivi costituiscono un potenziale serio problema per due ordini di motivi principali:

- a) *perché incidono su un bene di rilevanza costituzionale come l'ambiente;*
- b) *perché minano l'integrità del territorio con riflessi negativi sulla pubblica incolumità.*

La vigente normativa Statale e Regionale in materia di incendi boschivi (in ultimo la D.G.R. Lazio n. 415/2011) individua per le Comunità Montane le seguenti azioni:

"omissis"

Le Comunità Montana predispongono ed attuano i Piani operativi e di intervento antincendio boschivo, compatibili con il programma regionale e con il coordinamento della Sala Operativa Regionale Permanente (SOUP). La prevenzione degli incendi boschivi è attuata dalle Comunità Montane anche mediante :

- a) *Operazioni colturali di manutenzione dei soprassuoli boschivi e periodiche ripuliture delle scarpate delle strade di accesso e di attraversamento delle zone boschive;*
- b) *Realizzazione di viali tagliafuoco e di punti d'acqua;*
- c) *Punti di avvistamento a terra;*
- d) *Sistemi di comunicazione;*
- e) *Acquisti di attrezzature e mezzi idonei alla prevenzione;*

Le Comunità Montane concorrono anche nell'organizzazione generale delle attività di spegnimento degli incendi mediante :

- a) *La costituzione di Unità di Intervento Intercomunale.....;*
- b) *La creazione, per il comprensorio di competenza, di un Centro Organizzato, per l'immediata partenza.....;*
- c) *Lo svolgimento unitamente ai Centri Operativi Intercomunalmente (COI) di tutte le competenze previste per i Comuni.....;*
- d) *L'acquisto, anche sulla base di specifici contributi finanziari regionali e comunali, di equipaggiamenti individuali per gli addetti alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi.....;*

Gli incendi boschivi rappresentano attualmente una delle minacce più gravi alla conservazione ed alla tutela del patrimonio forestale nel comprensorio della XVII Comunità Montana.

Se i **fattori predisponenti** (vento, assenza di piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le **azioni determinanti** (colpose e dolose) sono la causa diretta dei roghi. Senza la scintilla provocata, nella quasi totalità dei casi, dall'uomo, l'incendio non ha inizio.

Nel comprensorio dei Monti Aurunci, gli incendi boschivi non sono quasi mai un fenomeno naturale, ma vengono appiccati per interessi ben precisi da incendiari e in alcuni casi anche da piromani (persone con disturbi psichici e della personalità). Molte persone, anche se appaiono consapevoli del pericolo che l'uso del fuoco comporta per se e per gli altri, non si rendono conto delle alterazioni che possono provocare all'ambiente quando, ad esempio, **incendiano i pascoli per "rinnovarli e migliorarli" o lasciano bruciare senza controllo stoppie o sarmenti.**

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la correlazione diretta tra viabilità e localizzazione degli incendi. La rete viaria, infatti, rappresenta un mezzo importante per la diffusione di focolai d'incendio in termini di facilitazione nelle modalità d'innesco del fuoco e di possibilità di accesso alle aree forestali.

In considerazione delle brevi argomentazioni e degli obiettivi precedentemente descritti, il presente Piano, che intende sottoporre a salvaguardia e sorveglianza il patrimonio boschivo comprensoriale, si realizza attraverso due azioni distinte e coordinate :

A. AZIONI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI;

B. AZIONI DI PRONTO INTERVENTO PER SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La XVII Comunità Montana Monti Aurunci comprende i comuni di **CASTELFORTE, FORMIA, GAETA, ITRI, MINTURNO, SANTI COSMA E DAMIANO E SPIGNO SATURNIA**, ricadenti in Provincia di Latina.

Il territorio si estende tra la linea di costa del Golfo di Gaeta ed il gruppo montuoso del pre-appennino laziale dei Monti Aurunci, sino ad arrivare con una serie di monti più bassi, alle valli dei fiumi Ausente e Garigliano a confine con la Regione Campania.

Questa posizione di media e alta montagna affacciata sul mare determina caratteristiche del tutto particolari dal punto di vista climatico ed ambientale.

I monti Aurunci sono altresì un elemento di transizione tra l'ambiente di costa e quello della montagna appenninica.

L'importanza di questo gruppo montuoso è dato dalla vegetazione che unisce i tipici aspetti della flora mediterranea per la sua vicinanza al mare a tipici aspetti Appenninici per le sue alte vette.

Nella fascia pedemontana esposta a sud, il paesaggio si presenta brullo, arido per lo più ricoperto da strammati, lentisco, mirto, ginestre, ecc.. Questa fascia una volta era boscata **ma a causa degli incendi**, della morfologia estremamente pendente, della litologia, per le gravi insufficienze idriche, ha favorito l'opera degradante degli agenti meteorici.



DATI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI (dati ISTAT al 31.12.2009)

COMUNE	Sup. Territoriale Ha.	Sup. Montana Ha.	Popolazione complessiva	Popolazione montana
Castelforte	3.001	1.375	4.489	4.468
Formia	7.353	6.604	37.483	22.971
Gaeta	2.848	1.383	21.668	6.931
Itri	10.115	10.115	10.229	10.229
Minturno	4.207		19.072	
Spigno Saturnia	3.868	3.868	2.932	2.932
Santi Cosma e Damiano	3.155		6.826	
TOTALI	34.547	23.345	102.699	47.531

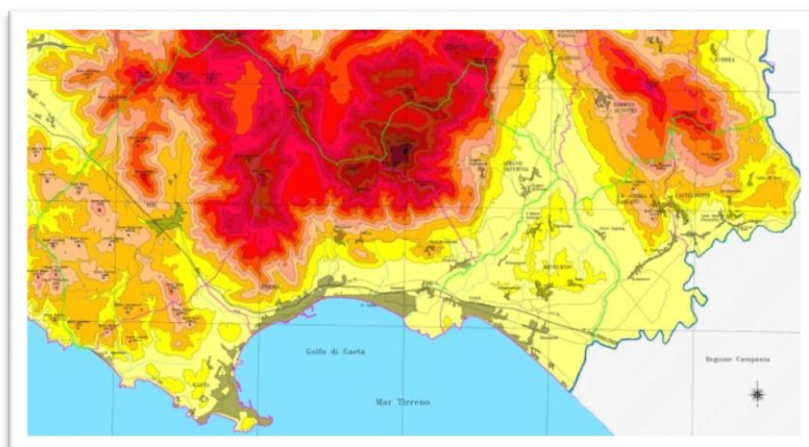


TAVOLA ALTIMETRICA	Superficie Ha.
AREA MONTUOSA (altimetria superiore a 600 mt.)	7.768,30
AREA COLLINARE (altimetria compresa tra 200 e 600 mt.)	11.006,50
AREA RIVIERASCA (altimetria compresa tra 0,00 e 200 mt.)	15.772,20
TOTALE	34.547,00



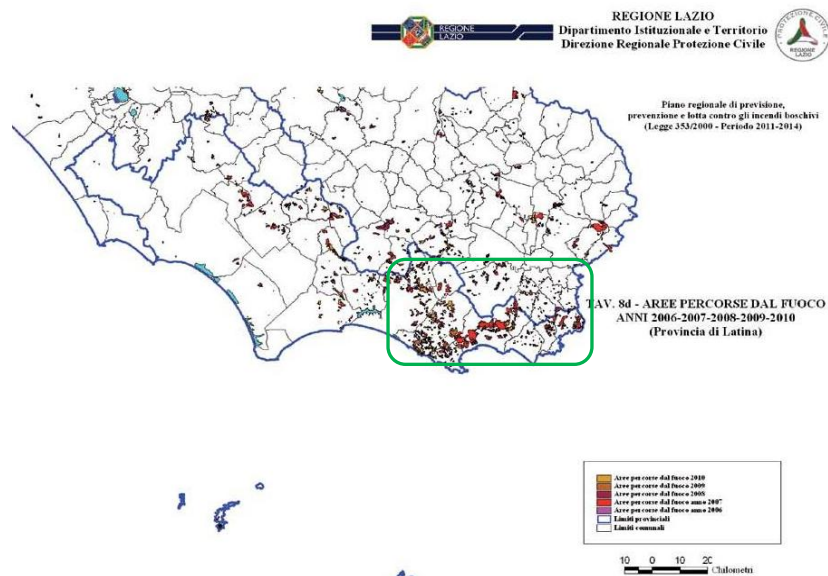
XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

Gli incendi boschivi rappresentano attualmente una delle minacce più gravi alla conservazione ed alla tutela del patrimonio forestale nel comprensorio della XVII Comunità Montana.

Se i **fattori predisponenti** (vento, assenza di piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le **azioni determinanti** (colpose e dolose) sono la causa diretta dei roghi.

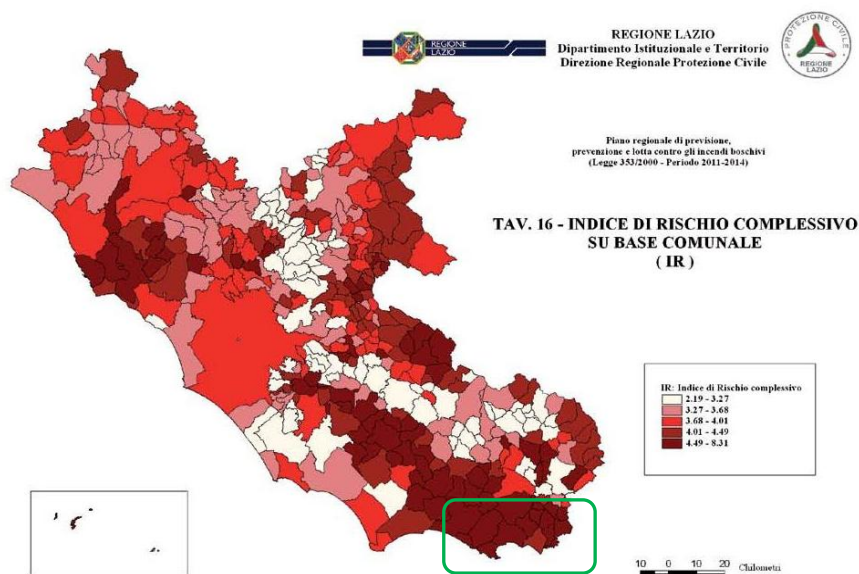
Senza la scintilla provocata, nella quasi totalità dei casi, dall'uomo, l'incendio non ha inizio.

Nel comprensorio dei Monti Aurunci, gli incendi boschivi non sono quasi mai un fenomeno naturale, ma vengono appiccati per interessi ben precisi da incendiari e in alcuni casi anche da piromani (persone con disturbi psichici e della personalità).



Molte persone, anche se appaiono consapevoli del pericolo che l'uso del fuoco comporta per se e per gli altri, non si rendono conto delle alterazioni che possono provocare all'ambiente quando, ad esempio, **incendiano i pascoli per "rinnovarli e migliorarli" o lasciano bruciare senza controllo stoppie o sarmenti.**

Con il "Programma delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2011-2014" della Regione Lazio è stata realizzata una nuova zonizzazione del rischio di incendio boschivo del territorio regionale che ha tenuto conto di quattro indici combinati (indice di pericolosità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico). Sulla base di tale zonizzazione i Comuni facenti parte di questa XVII Comunità Montana sono stati classificati con indice di rischio complessivo max.





AZIONI DI PREVENZIONE A.I.B.

▪ PROGETTO PILOTA "SENTINEL AURUNCI"

L'amministrazione della XVII Comunità Montana "Monti Aurunci" di Spigno Saturnia (LT), nell'ambito delle predette competenze attribuite, ha elaborato il progetto pilota "Sentinel Aurunci" di monitoraggio e controllo ambientale del territorio finalizzato alla previsione e prevenzione degli incendi boschivi mediante l'utilizzo di S.A.P.R. (*sistemi aeromobili a pilotaggio remoto*) secondo l'acronimo indicato dall'ENAC, più noti come "droni", per incentivare l'azione di controllo del territorio.

Le moderne tecnologie permettono oggi di potenziare tali azioni preventive, a supporto di interventi nonché a garanzia della sicurezza di coloro che intervengono direttamente sul campo.

Tra queste i velivoli a pilotaggio remoto (S.A.P.R.) contraddistinti da un'estrema facilità di utilizzo oltreché molteplici possibilità di applicazione.

Uno dei possibili ambiti applicativi dei "droni" è quello della prevenzione incendi boschivi.

Il progetto pilota si propone "quale aspetto del tutto innovativo", l'utilizzo sperimentale di un "drone", pilotato da squadre di volontari debitamente formate, con l'intento di creare un sistema di monitoraggio per la prevenzione degli incendi boschivi, per il controllo delle pratiche di abbruciamento dei residui vegetali e per il monitoraggio delle operazioni di spegnimento ad incendio in corso in quelle aree della Comunità Montana colpite maggiormente da tali fenomeni, rilevamenti post-incendio, per valutare gli sviluppi e/o gli effetti/danni causati, ricorrendo anche ad una coordinata attività di collaborazione e monitoraggio territoriale col Corpo Forestale dello Stato, con l'obiettivo, altresì, di coinvolgere e sollecitare anche la sensibilità delle popolazioni locali sulla tematica della tutela ambientale.

▪ INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE INCENDI

Dato che la maggior parte degli incendi parte al livello del suolo, tutto dipende dallo strato inferiore della vegetazione.

Lo strato erbaceo, che di regola in estate è secco, presenta il massimo rischio d'incendio, ma non quello della propagazione perché il fuoco corre solo in superficie. Gli strati arbustivi ed arboreo si accendono meno facilmente, ma sono pericolosi per la propagazione; se coesistono arbusti ed alberi con continuità verticale le fiamme tendono a raggiungere le chiome, provocando gli incendi più intensi e più difficili da domare.

Nel quadro degli interventi selvicolturali atti a regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile sono previsti:

1. **ripulitura del terreno infestato** da cespugliame invadente mediante taglio eseguito con motosega e decespugliatore a spalla e raccolta del materiale di risulta. Tale operazione si rende necessaria per l'eliminazione del sottobosco seccaginoso ad alto rischio d'incendio e, soprattutto, del cespugliame lungo tratti di strade rotabili collinari e montane limitrofe a zone boscate;
 2. **spalcatura dei rami secchi** e bassi dalle piante ad un'altezza da terra non superiore a cm 150 - 175, con l'uso di motosega e attrezzatura manuale. In questo modo si eliminerà tutto il materiale secco che potrebbe trasmettere il fuoco da terra verso l'alto, trasformando un incendio basso in un incendio di chioma, ben più pericoloso;
 3. **allontanamento dei residui vegetali** accumulati negli strati superficiali del suolo (resti di lavorazione, ramaglia, piante secche);
-

▪ INTERVENTI SULLA VIABILITÀ MINORE

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la correlazione diretta tra viabilità e localizzazione degli incendi.

La rete viaria, infatti, rappresenta un mezzo importante per la diffusione di focolai d'incendio in termini di facilitazione nelle modalità d'innesco del fuoco e di possibilità di accesso alle aree forestali.

La presente scheda fa riferimento, pertanto, al reticolo della viabilità minore (strade collinari, montane e piste di interesse agro-silvo-pastorale) presenti sul territorio della XVII Comunità Montana.

Sono previste le seguenti operazioni:

1. **sfalcio di erbe** infestanti lungo le scarpate fino ad una profondità di ml. 20,00;
 2. **pulizia delle cunette longitudinali** (anche al fine di garantire un regolare deflusso delle acque meteoriche);
 3. **riapertura di stradelli forestali** in zone considerate a rischio nel caso di incendi boschivi, compresa la regolarizzazione delle scarpate, la profilatura ed altre piccole opere a presidio e scolo delle acque.
-



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

▪ RECUPERO DISCARICHE ABUSIVE COLLINARI E MONTANE IN AREE D'INTERFACCIA

Non intervenire su una discarica abusiva può rappresentare un incentivo a vecchie abitudini e costituire notevole rischio di incendio di interfaccia urbano-rurale.

Dette aree di interfaccia sono quelle dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione e/o rifiuti combustibili.

In particolare l'intervento in questione rivolge l'attenzione alla:

1. **ripulitura e bonifica discariche abusive** di aree di interfaccia urbano-collinare e/o montano recuperabili senza l'ausilio di attrezzature particolari, con collocazione a discarica autorizzata;
2. **ripulitura da cespugliame** invadente di aree di interfaccia urbano-rurale compreso l'allontanamento del materiale di risulta.

▪ SENTIERI DI ACCESSO E FRANGIFUOCO

L'intervento è finalizzato al recupero di una serie di tracciati esistenti, preventivamente selezionati all'interno della rete dei sentieri, che copre il territorio comprensoriale.

La maggior parte di questi rappresentava un tempo l'unico accesso ad un soprassuolo, per lo più boschivo o pascolivo, che attualmente o non è più utilizzato, oppure è servito da strada.

Come conseguenza si è avuto il sistematico abbandono di questi sentieri che attualmente sono appena visibili sul terreno. L'eliminazione e/o la riduzione del soprassuolo vegetale da questi sentieri determinano la realizzazione di un viale antincendio atto a prevenire la propagazione e/o l'intensità di un eventuale incendio boschivo.

L'individuazione dei singoli sentieri in zone considerate a rischio di incendi boschivi, sarà effettuata di concerto con i Comuni e con le Stazioni del Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio.

Sono previste le seguenti operazioni:

1. **ripulitura del sentiero infestato** da cespugliame invadente mediante taglio eseguito con motosega e decespugliatore a spalla e raccolta del materiale di risulta;
2. **sfalcio di erbe** infestanti lungo le scarpate fino ad una profondità di ml. 20,00;

▪ AREE D'INTERVENTO – CRITERI DI PRIORITA'

Data l'impossibilità di eseguire gli interventi previsti su larga scala, le opere di prevenzione saranno distribuite sul territorio nelle zone a maggior rischio di incendio sulla base dei dati elaborati da questa Comunità Montana, dai Comuni e dalle Stazioni del Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio.

Pertanto s'individuano nel territorio comunitario, preferibilmente nelle zone montane e collinari quei complessi boscati che necessitano maggiormente di interventi selvicolturali ai fini della prevenzione degli incendi con i seguenti criteri di priorità:

1. **Pericolo, rischio, frequenza e distribuzione degli incendi** : Per queste informazioni si terrà conto dei dati elaborati da questa Comunità Montana dai Comuni e dalle Stazioni del Corpo Forestale competenti per territorio;
2. **Conifere rispetto alle latifoglie**: Ci si indirizzerà verso la scelta di boschi di conifere, notoriamente più infiammabili, spesso di origine artificiale, puri o misti;
3. **Zone a presenza antropica**: Riconosciuta la presenza dell'uomo come causa dell'insorgere di eventi incendiari, si darà la priorità a boschi che si trovano a confine con campi coltivati o lambiti o attraversati da vie di comunicazione. Si terrà conto anche della presenza attuale o potenziale di turisti e visitatori, che spesso aumenta il rischio di incendio;
4. **Proprietà**: L'attenzione sarà rivolta prioritariamente ai boschi appartenenti al demanio pubblico, regionale o comunale.

▪ INDIVIDUAZIONE AREE D'INTERVENTO

Le **AREE D'INTERVENTO**, individuate con i suesposti criteri di priorità, sono riportate nella seguente tabella :

Area	COMUNE	Località
Area n. 1	Castelforte	Monte Natale – Pineta "La Torre" / Suio Terme (zona diga ENEL)/ Suio Terme (zona S. Egidio)
Area n. 2	Formia	Cermignano loc.tà "Auciana" / Sughereta loc.tà "Piroli"
Area n. 3	Gaeta	Monte Dragone
Area n. 4	Itri	Monte Fusco - Larigno / Monte Trina loc.tà "Traste" /Sughereta loc.tà "Magliana"
Area n. 5	Santi Cosma e Damiano	Pineta di "S. Maria del Monte"
Area n. 6	Spigno Saturnia	Monte la Civita – loc.tà "La Costa" / Biviano /Cupone



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

▪ **CAMPAGNA DI INFORMAZIONE**

Saranno realizzati e distribuiti pieghevoli e locandine per informare e sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori sul rischio di incendio boschivo, sulle buone norme di comportamento da tenere per contrastarlo e sulle azioni da intraprendere nel caso si avvisti o si sia in presenza di un incendio. Bene in evidenza saranno riportati i numeri di telefono da contattare in caso di incendio in modo da garantire un rapido intervento.

▪ **PERSONALE DA IMPIEGARE**

Gli interventi suesposti saranno eseguiti in **amministrazione diretta** e vedranno l'impiego di unità lavorative agro-forestali organizzate in n. 3 squadre operative, così come segue:

- a) **n. 15 UNITÀ** lavorative agro-forestali (n. 3 squadre) del Progetto Prevenzione della XVII Comunità Montana "Ambiente Aurunci 2016" che copriranno il periodo maggio / luglio 2016 per un totale di circa 60 giornate lavorative/operaio;
-

▪ **FORMAZIONE**

Per qualificare i lavoratori allo svolgimento delle attività progettuali sarà effettuata adeguata formazione (15 ore), con il seguente programma:

1. *L'ambiente forestale ed il fuoco;*
2. *Gli effetti del fuoco sull'ecosistema;*
3. *La lotta agli incendi boschivi;*
4. *La selvicoltura e il fuoco;*
5. *Nozioni di meccanica e di utilizzazione materiali e attrezzature forestali;*
6. *Nozioni di antinfortunistica;*
7. *Formazione e informazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.*

A fronte di particolari esigenze potranno, inoltre essere previste ulteriori brevi occasioni formative nel corso dell'attività lavorativa.

▪ **SICUREZZA SUL LAVORO**

Nell'attuazione dei predetti interventi ci si atterrà a quanto stabilito dal vigente testo del D.L.gvo n. 81/2008 recante norme sulla sicurezza sul lavoro. In particolare verranno rispettate le indicazioni per quanto attiene l'equipaggiamento e le attrezzature degli operai. Per tutti gli operai coinvolti nel presente progetto sarà organizzata una giornata di formazione/informazione relativa alla sicurezza sul lavoro.



AZIONI DI PRONTO INTERVENTO

Il **PIANO DI PRONTO INTERVENTO INTERCOMUNALE AIB 2016** è destinato ad incidere su tutto l'ambito territoriale della XVII Comunità Montana, ed è diretto, attraverso le predette attività pianificate di prevenzione, ed alle seguenti coordinate azioni integrate di pronto intervento, alla tutela ed alla salvaguardia ambientale del comprensorio.

PREVISIONE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Questa XVII Comunità Montana dei Monti Aurunci di Spigno Saturnia, nell'ambito della previsione e pianificazione degli interventi per la lotta agli incendi boschivi organizzerà prioritariamente una serie di incontri con i Sindaci/Assessori all'ambiente del comprensorio comunitario, con i Centri COI di Minturno - Formia e Gaeta, con l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci, con i Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio, oltre che con le Associazioni di volontariato ambientale operanti sul territorio comunitario, al fine di pervenire ad un'intesa istituzionale per una migliore organizzazione del servizio.

Detti incontri operativi avranno lo scopo di favorire una maggiore razionalizzazione e sinergizzazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO A.I.B.

L'attività di lotta attiva agli incendi boschivi sul territorio comprensoriale coinciderà con il periodo di "grave pericolosità" dichiarato dalla Regione Lazio (**15 giugno / 30 settembre 2016**).

Tale attività sarà così articolata :

1. Formazione squadre di sorveglianza/avvistamento e pronto intervento (totale fino a 12 unità);
2. Attivazione Sala Operativa interna;
3. Coordinamento con i Comuni del comprensorio, l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci e/o le Associazioni di volontariato.

FORMAZIONE SQUADRE A.I.B.

Si prevede di attivare **n. 3** squadre di sorveglianza/avvistamento e pronto intervento AIB (*subordinatamente all'entità del contributo Regionale AIB 2015*), composte complessivamente da n. 3 capisquadra e fino a n. 9 unità operative qualificate, assunte direttamente dalla Comunità Montana.

Le predette squadre AIB saranno dislocate sui territori comunali di **SPIGNO SATURNIA** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Spigno Saturnia e Minturno*), **CASTELFORTE** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Castelforte e Santi Cosma e Damiano*) e **FORMIA** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Formia, Gaeta ed Itri*), con flessibilità di utilizzo in relazione alle emergenze che si verificheranno sul territorio comprensoriale.

L'orario di servizio sarà fissato di concerto con le competenti Stazioni del Corpo Forestale dello Stato (indicativamente dalle ore 12,00 alle ore 18,50) con pronta reperibilità anche nelle giornate festive ed in quelle feriali al di fuori del predetto orario.

Al personale agro/forestale qualificato direttamente assunto dalla Comunità Montana sarà praticato il trattamento economico e normativo previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore agricolo/forestale.

SERVIZIO DI SORVEGLIANZA/AVVISTAMENTO

Il servizio sarà svolto nelle modalità da terra mobile e da punti fissi.

IL SERVIZIO MOBILE DA TERRA si svolgerà con operatori AIB che percorreranno, secondo itinerari prestabiliti, tratti stradali panoramici e raggiungeranno punti dai quali è possibile controllare ampie zone del territorio comprensoriale. L'avvistamento mobile da terra sarà organizzato con le predette n. 3 squadre che percorreranno i tragitti individuati, con i mezzi in dotazione. Ognuna squadra si dovrà occupare dell'avvistamento, del primo intervento e delle eventuali chiamate agli organismi preposti.

IL SERVIZIO DI AVVISTAMENTO DA PUNTI FISSI si svolgerà con operatori AIB che controlleranno il territorio da punti sopraelevati da cui sarà possibile controllare gran parte del territorio di interesse della Comunità Montana. I turni di servizio sorveglianza ed avvistamento saranno stabiliti successivamente, sulla base della possibilità di avviare collaborazioni con i Comuni del comprensorio, l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci e/o le Associazioni di Volontariato.



VII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO A.I.B.

Una volta avvistato l'incendio gli operatori AIB si recheranno sul posto dove effettueranno il primo intervento e l'eventuale chiamata agli organismi preposti. Nelle chiamate andranno evidenziate: l'esatta collocazione topografica del luogo interessato, il modello di combustibile, la forza del vento, la pendenza del terreno, il comportamento del fronte della fiamma, stima dell'altezza della fiamma, stima della velocità di avanzamento. La squadra informerà anche se ritiene possibile fare il primo attacco e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per il primo intervento le squadre disporranno di attrezzi manuali per l'attacco diretto e tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme. Le squadre, dopo ogni intervento, compileranno la scheda apposita di rilevamento allegata in copia al presente piano.

SALA OPERATIVA

Tutte le operazioni di allertamento e pronto intervento **saranno coordinate dalla Sala Operativa Regionale (SOUP)**, di concerto con la Sala Operativa della Comunità Montana, mentre le operazioni sul campo saranno coordinate dai Comandi Stazione del C.F.S.-.

LA SALA OPERATIVA della Comunità Montana opererà con personale interno (anche nelle giornate festive) dalle ore 8.00 alle ore 20,00 mediante telefonia fissa e mobile.

VOLONTARIATO

All'interno del presente Programma Operativo Intercomunale sono ricomprese organicamente le seguenti Associazioni di Volontariato operanti nel comprensorio comunitario, in regime di convenzione con la Regione Lazio:

	ASSOCIAZIONE	SEDE OPERATIVA
1	A.E.G.O.	Castelforte
2	V.E.R.	Formia
3	FENICE	Gaeta
4	E.R.I.	Itri
5	CB GARI 88	Santi Cosma e Damiano
6	ASKY	Santi Cosma e Damiano
7	E.C. SATURNIA	Spigno Saturnia

Le suddette Associazioni dovranno assicurare almeno i seguenti servizi :

- a) **SALA OPERATIVA** - tutti i giorni dalla h. 8,00 alle h. 19,00;
- b) **ATTIVITA' DI PREVENZIONE** - tutti i giorni dalle h. 11,00 alle h. 19,00;
- c) **ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO** (dal lunedì al venerdì h. 14,00/20,00 - sabato e domenica h. 24).

AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE

La Comunità Montana provvederà alla dotazione di tutto il personale utilizzato di idoneo equipaggiamento individuale per la sicurezza e di attrezzature singole e di squadra, limitatamente al periodo di esercizio dell'attività, ed opererà con i seguenti automezzi:

Pick-Up con modulo da 400 l.	n. 2
Autovetture "FIAT PANDA"	n. 2

NORME DI COMPORTAMENTO

Tutto il personale impegnato sarà tenuto a mantenere, nell'ambito del presente servizio A.I.B., comportamenti conformi alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statutarie, nonché consoni al comune senso della civica educazione e ad usare con cura e diligenza attrezzature ed eventuali automezzi assegnati in dotazione.

SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'attuazione del presente PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE AIB 2016 ci si atterrà a quanto stabilito dal D.L.gvo n. 81/2008 e s.m.i. recanti norme sulla sicurezza sul lavoro.

In particolare verranno rispettate le indicazioni per quanto attiene l'equipaggiamento degli operatori.

Per tutti gli operatori coinvolti nel presente servizio sarà organizzata una giornata di formazione/informazione relativa alle modalità di attuazione del presente Piano, la sicurezza sul lavoro ecc...;



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

Tutte le azioni previste dal presente Programma Operativo Intercomunale tendono al miglioramento organizzativo della struttura, alla maggiore professionalizzazione degli addetti, ed hanno come obiettivo primario l'ottimizzazione della rapidità d'intervento confermando i limiti previsionali e standard attestati nel corso degli anni in max. 30/45 minuti dalla chiamata sull'intero comprensorio comunitario.

PROCEDURE E COMPETENZE

Per un corretto funzionamento del presente servizio sono stati individuati tre livelli operativi :

1. **IL RESPONSABILE COMUNITARIO**
2. **IL CAPOSQUADRA**
3. **L'OPERAIO FORESTALE**

Per ciascuno di questi livelli è stata predisposta una tabella schematica delle azioni di competenza che ne elenca le rispettive azioni, sia in fase preventiva che d'intervento. Ciò rende possibile il contributo di ogni operatore sulla base di pochi e puntuali compiti, semplicemente elencati, senza obbligare ad una difficile analisi di complessi meccanismi procedurali.

Sarà compito di chi predispone le procedure assicurare che le azioni di ogni singola tabella di competenza si raccordi operativamente in una strategia generale.

1. IL RESPONSABILE COMUNITARIO

➤ **nella fase preventiva:**

- a) Raccoglie dati, commenti ed opinioni sulla omogeneità dei bacini di rischio del comprensorio di competenza;
- b) Distribuisce i dati, le informazioni, la cartografia relativi ai bacini di rischio del comprensorio di competenza;
- c) Provvede alla raccolta ed all'aggiornamento centrale delle schede informatiche del personale forestale e volontario;
- d) Predispone IL PIANO OPERATIVO DI COORDINAMENTO E DI PRONTA REPERIBILITA';
- e) Redige una relazione conclusiva sull'attività svolta ed i relativi obiettivi raggiunti.

➤ **nella fase di emergenza:**

- a) Assicura il collegamento con tutti gli Organismi coinvolti nell'attività;
- b) Attiva le squadre A.I.B. di operai forestali e le sedi locali di volontariato competente dando indicazioni preliminari sui mezzi e le persone necessarie, conformemente al PIANO DI PRONTA REPERIBILITA';
- c) Attiva, se necessario, il contributo di altre sedi locali di volontariato non competenti territorialmente;
- d) Propone eventuali modifiche all'organizzazione della struttura operativa in funzione dell'esperienza acquisita.

2. IL CAPOSQUADRA

➤ **nella fase di emergenza assicura quanto segue :**

- a) Offre alle autorità competenti la disponibilità propria e del nucleo operativo di cui è responsabile per collaborare in interventi antincendio;
- b) Collabora con la sala operativa, conformemente alle proprie competenze e secondo le esigenze inerenti l'emergenza;
- c) Assicura la continua reperibilità propria o dei suoi sostituti in turni di reperibilità;
- d) Assicura il collegamento locale con gli operai forestali costituenti la squadra, onde assicurare la pronta disponibilità

3. L'OPERAIO FORESTALE

➤ **nella fase di emergenza assicura quanto segue :**

- a) Offre alle autorità competenti la disponibilità propria e del nucleo operativo di cui è responsabile per collaborare in interventi antincendio;
- b) Collabora con la sala operativa, conformemente alle proprie competenze e secondo le esigenze inerenti l'emergenza;
- c) Assicura la continua reperibilità propria o dei suoi sostituti in turni di reperibilità;
- d) Assicura il collegamento locale con gli operai forestali costituenti la squadra, onde assicurare la pronta disponibilità.

RAPPORTO DI INCENDIO BOSCHIVO

Al fine di una rilevazione statistica degli incendi, nonché, per una più dettagliata programmazione degli interventi da attuarsi nei successivi anni, è stato predisposto un rapporto giornaliero di incendio boschivo. A tal fine, il Caposquadra redige giornalmente il suddetto rapporto di servizio da presentare settimanalmente presso l'Ufficio comunitario AIB preposto.

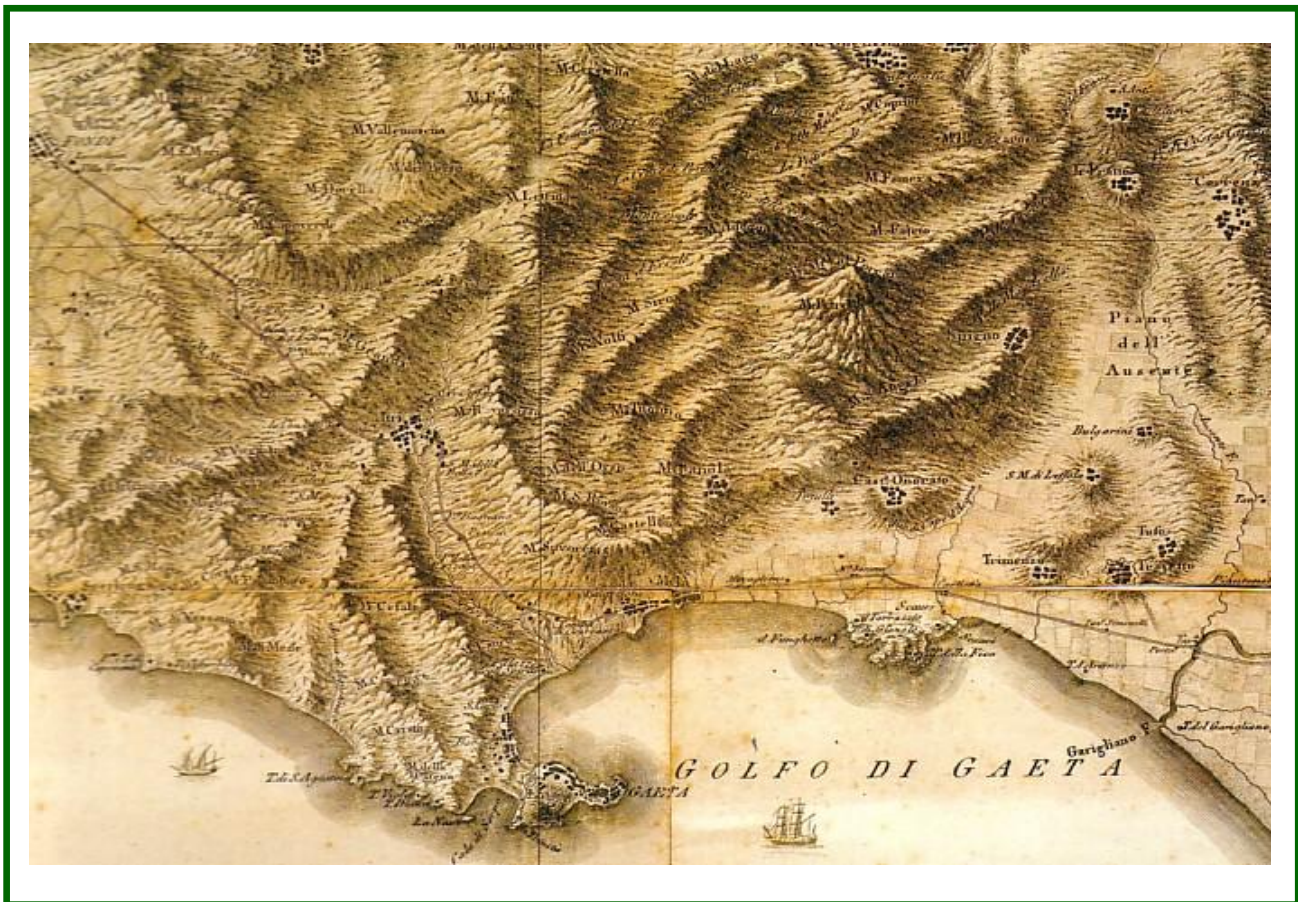


XVII COMUNITA' MONTANA

“Monti Aurunci”
Zona XVII della Regione Lazio
Spigno Saturnia (LT)



Regione Lazio



CAMPAGNA A.I.B. 2016

Comuni di : CASTELFORTE – FORMIA - GAETA - ITRI - MINTURNO - SANTI COSMA E DAMIANO - SPIGNO SATURNIA (LT)